

Ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge n° 142/90, recepito dalla L.R. n° 48/91, per l'impegno relativo alla presente delibera, si attesta la copertura finanziaria al cap. ____

COMUNE DI GAGGI
PROVINCIA DI MESSINA

N. 04 Reg.

Del 06.04.2010

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

COPIA DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: " Adozione Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale"

L'anno **duemiladieci** il giorno **sei** del mese di **aprile** alle ore **19,30** e seguenti, nella Casa Comunale e nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, **in seduta ordinaria**, che è stata partecipata ai Sigg.ri Consiglieri a norma di legge, risultano presenti:

CONSIGLIERI		P	A	CONSIGLIERI		P	A
FIUMARA GIUSEPPA		X		GULLOTTA GILDA		X	
GENOVESI MARIA		X		FERRARA SANTO		X	
BONACCORSO SALVATORE		X		INGINO ANGELO		X	
CUNDARI PAOLO		X		MONTE GIUSEPPE		X	
BRUNO VINCENZO		X		SANTORO FILIPPO			X
MOBILIA MARCO		X		VACCARO AGOSTINO		X	
Assegnati n° 12	In carica n° 12			Assenti n° 1	Presenti n° 11		

Risultato legale, ai sensi del citato comma dell'art. 30 della L.R. 06.03.1986 n°9, il numero degli intervenuti, Assume la presidenza il Sig. **Bonaccorso Salvatore** nella sua qualità di **Presidente del Consiglio Comunale**.

Partecipa il Segretario Comunale **dott.ssa Cundari Antonia**

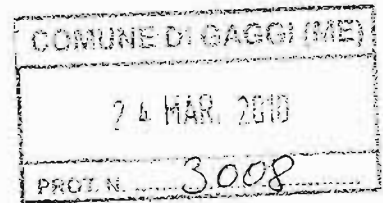
Ai sensi dell'art. 184 - ultimo comma - dell'O.A.EE.LL. vengono designati scrutatori i Consiglieri:

La seduta è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n° 142, recepito dalla L.R. n° 48/91, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso:

- Il responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica, parere -----
- Il responsabile di ragioneria, per la regolarità contabile, parere -----



Consigliere Indipendente
(Gruppo Misto)

“Gaggi Unita”
(Gruppo consiliare di opposizione)

Gaggi, li 24 marzo 2010

→ Al Presidente del Consiglio Comunale
e, p.c. Al Vice Presidente del Consiglio Comunale
Al Capogruppo consiliare “Insieme per Gaggi”
Al Segretario del Comune di Gaggi
Al Sindaco del Comune di Gaggi
LORO SEDI

Oggetto: Richiesta convocazione in seduta urgente del Consiglio Comunale ai sensi dell' art. 16 comma 3 e 5 del regolamento disciplinante il funzionamento del Consiglio Comunale – nota prot. 173/10 acquisita al prot. n. 2572 del Comune di Gaggi il 10.03.2010. Trasmissione proposte.

In riferimento alla richiesta di cui sopra, in allegato alla presente si trasmettono le proposte avente ad oggetto:

1. Adozione Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita Comunale;
2. Avvio delle procedure per la stabilizzazione dei c.d. contrattisti e lavoratori socialmente utili del Comune di GAGGI - Mozione ai sensi dell' art. 31 del regolamento del Consiglio Comunale – Approvazione di atto di indirizzo al Sindaco e alla Giunta Municipale;
3. Assunzione di un invalido presso il Comune di Gaggi ai sensi dell' art. 3 della legge 12.03.1999 n. 68 - Mozione ai sensi dell' art. 31 del regolamento del Consiglio Comunale Approvazione di atto di indirizzo al Sindaco e alla Giunta Municipale;
4. Misure finalizzate al contenimento dei costi del bilancio comunale - Mozione ai sensi dell' art. 31 del regolamento del Consiglio Comunale – Approvazione di atto di indirizzo al Sindaco e alla Giunta Municipale.

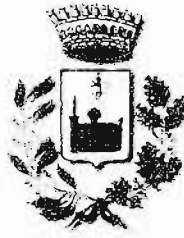
Distintamente,

Il Consigliere “Indipendente”

Giuseppa Fiumara

Il Capogruppo “Gaggi Unita”

Giuseppe Monte



Consigliere Indipendente
(Gruppo Misto)

“Gaggi Unita”
(Gruppo consiliare di opposizione)

Prot. n. 174/10

Gaggi lì 22 marzo 2010

Al Presidente del Consiglio Comunale di Gaggi
Sig. Salvatore Bonaccorso

e, p.c.

Al Capogruppo consiliare “Insieme per Gaggi”
Sig. Marco Mobilia

Al Segretario del Comune di Gaggi
Dott.ssa Antonia Cundari

Al Sindaco del Comune di Gaggi
Sig. Francesco Tadduni

Ai Cittadini di Gaggi

PROPOSTA

**OGGETTO: ADOZIONE CARTA EUROPEA DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI
ALLA VITA COMUNALE.**

PROPONENTI

CONSIGLIERE INDIPENDENTE “GRUPPO MISTO”

CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO “GAGGI UNITA”

PREMESSO CHE

Il Consiglio d'Europa nel 2003 ha aggiornata la "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale", promulgata nel 1990;

Tale documento delinea alcune grandi direttrici destinate a facilitare la partecipazione dei giovani alle decisioni che li riguardano, a livello di strada, quartiere, Comune e Regione;

Gli enti locali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo rilevante da svolgere per stimolare la loro partecipazione, in modo da vigilare affinché non ci si limiti ad informare i giovani sulla democrazia e sul significato della cittadinanza, ma vengano offerte loro le possibilità di farne l'esperienza in modo concreto;

E' indispensabile che i giovani possano esercitare una influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita;

E' importante sostenere e incoraggiare la partecipazione dei giovani affinché si possa favorire la loro integrazione nella società locale, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati;

Ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni;

E' intendimento dei gruppi proponenti promuovere una concreta politica a favore dei giovani anche attraverso la partecipazione attiva alle decisioni e alle attività a livello locale, affinché si possa contribuire a costruire una società ancora più democratica, più solidale e più prospera;


Tutto ciò premesso;

Richiamato lo Statuto del Comune di Gaggi e il regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale;

Richiamato l'O.R.EE.LL vigente in Sicilia;

Gli scriventi

PROPONGONO

1. Di adottare la "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale" che si allega alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
- 

2. Di impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale ad attuare una concreta politica a favore dei giovani che privilegiano le forme associative;
3. Di impegnare il Sindaco a rendere noto ai giovani di Gaggi, mediante il sito istituzionale, manifesti e locandine da apporre in tutto il territorio comunale e presso gli Istituti scolastici, le forme associative, etc..., l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, della "Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale", contribuendo alla sua diffusione;
4. Di dichiarare la deliberazione immediatamente esecutiva.

Il Consigliere Indipendente

Giuseppa Fiumara



I Consiglieri Comunali


Monte Giuseppe



Ferrara Santo



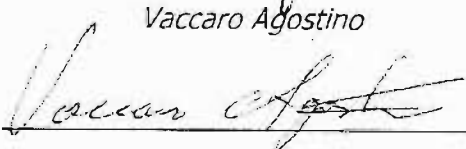
Ingino Angelo



Santoro Filippo



Vaccaro Agostino



COMUNE di GAGGI
PROVINCIA di MESSINA



TELEFONO: 0942.47160 - 630013
FAX: 0942.47703
www.comune.gaggi.me.it

VIA REGINA MARGHERITA, 84/A areaamministrativa@comune.gaggi.me.it

COD.FISC. 87000110830
PARTITA IVA: 01241900834

AREA AMMINISTRATIVA

UFFICIO SERVIZI SOCIALI ATTIVITA CULTURALI RICREATIVE E DI PROMOZIONE
DELLO SPORT

Prot. 3377

li 06 APR. 2010

→ Al Sig. Sindaco
Sede

e.p.c. Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Sede

Al Sig. Segretario Comunale
Sede

Oggetto: Proposta di deliberazione inserita all'o.d.g. del Consiglio Comunale convocato per il 6 aprile 2010, avente ad oggetto: "Adozione Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita Comunale" – Richiesta relazione istruttoria.

In relazione alla nota prot. n. 3175 del 29/03/2010 avente per oggetto "Adozione Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita Comunale" si relaziona quanto segue:

Dopo l'anno Internazionale della Gioventù (1985), il Consiglio d'Europa (Conferenza permanente dei poteri locali e regionali – Sottocommissione della Gioventù) ha attivato i lavori relativi alle esperienze di partecipazione dei giovani alla vita regionale e comunale, al termine dei quali è stata

COMUNE di GAGGI



COMUNE DEL
Parco Fluviale dell'ALCANTARA

presentata la "Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla Vita Locale e Regionale" per la consequenziale adozione della stessa da parte degli enti locali. Nel tempo questo documento è stato aggiornato ed il 21 Maggio dell'anno 2003 è stato ripubblicato, la Carta è stata modernizzata con degli orientamenti e degli strumenti istituzionali per la partecipazione dei giovani alla vita pubblica.

In un processo di frammentazione sociale che ha visto diminuire la partecipazione e l'interesse per la collettività dando vita all'individualismo esasperato che potrebbe portare i gruppi sociali a rischio di scomparsa, il documento vuole impegnare politicamente e moralmente i Consigli comunali ad attuare una politica giovanile che sia per i giovani sostegno ed integrazione nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà ma anche le sfide di una società moderna che tende ad accentuare l'anonimato e l'individualismo.

La partecipazione giovanile non si limita al rapporto giovani-istituzioni ma partecipare significa vivere tutte le esperienze che aiutano il giovane a "ritrovarsi" e "ricollocarsi" in un contesto sociale. In tale ottica va riscoperta la partecipazione alla vita politica che non deve limitarsi semplicemente a vivere la situazione locale ma si allarga alla Regione, alla Nazione, all'Europa ed al mondo intero.

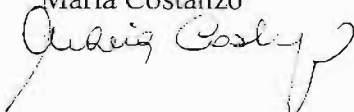
La partecipazione è il presupposto della democrazia che deve essere attuata attraverso nuove forme e nuovi modelli di partecipazione dei giovani per costruire la cittadinanza attiva giovanile. Sono questi i principi guida della "Carta europea di partecipazione dei giovani alla vita locale".

La Carta in questione affronta inoltre nuove tematiche come la prevenzione della violenza, la lotta contro le droghe e l'accesso ai nuovi media. Si parla inoltre di consigli comunali di giovani, ma anche della necessità di creare dei centri di informazione della gioventù.

Favorire la partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale contribuisce a rafforzare la nostra democrazia, formando dei cittadini attivi, impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore.

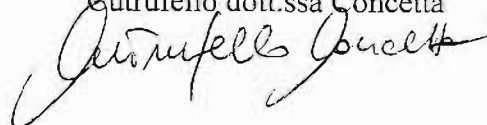
Il Responsabile del Servizio

Maria Costanzo



Il Responsabile dell'Area

Gutrufello dott.ssa Concetta



COMUNE di CAGGI



COMUNE DEL
Parco Fluviale dell'ALCANTARA





CARTA EUROPEA RIVEDUTA
DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI
ALLA VITA LOCALE E REGIONALE
(21 maggio 2003)

Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa

14

CARTA EUROPEA RIVEDUTA
DELLA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI
ALLA VITA LOCALE E REGIONALE
(21 maggio 2003)

Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa

A

Carta europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale

adottata dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa
il 21 maggio 2003
(10^a sessione – Allegato alla Raccomandazione 128)

Sommario

Introduzione	5
Preambolo	7
I principi	8
Titolo I: Le politiche settoriali	9
I.1 Una politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa	9
I.2 Una politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani	9
I.3 Una politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti	10
I.4 Una politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani	12
I.5 Una politica di mobilità e di scambi	12
I.6 Una politica sanitaria	13
I.7 Una politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini	14
I.8 Una politica specifica per le regioni rurali	15
I.9 Una politica di accesso alla cultura	15
I.10 Una politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale	16
I.11 Una politica di lotta alla violenza e alla delinquenza	16
I.12 Una politica di lotta alla discriminazione	17
I.13 Una politica in materia di sessualità	18
I.14 Una politica di accesso ai diritti	18

Titolo II: Gli strumenti per la partecipazione dei giovani..... 20

II.1	La formazione per la partecipazione dei giovani	20
II.2	L'informazione dei giovani.....	21
II.3	Favorire la partecipazione dei giovani grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	22
II.4	Favorire la partecipazione dei giovani ai media	22
II.5	Incoraggiare i giovani a dedicarsi al volontariato e alla difesa delle cause a favore della collettività	23
II.6	L'assistenza ai progetti e alle iniziative dei giovani	23
II.7	Incoraggiare lo sviluppo di organizzazioni giovanili	24
II.8	Partecipazione dei giovani alle organizzazioni non governative e ai partiti politici	25

**Titolo III : La partecipazione istituzionale dei giovani
alla vita locale e regionale..... 26**

III.1	Consigli dei giovani, parlamenti dei giovani, forum dei giovani.....	26
III.2	Assistenza alle strutture di partecipazione dei giovani	28

Introduzione

Le basi di quella che doveva diventare la Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale vennero poste al momento della prima e della seconda conferenza sulle politiche per la gioventù, organizzate dalla Conferenza permanente dei poteri locali e regionali d'Europa (CPLRE), a Losanna (giugno 1998) e a Langollen (settembre 1991). Poco dopo, nel marzo del 1992, il CPLRE ha adottato la Risoluzione 237 e il suo Articolo 22 relativo all'adozione della Carta.

Per celebrare il 10° anniversario della Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, il Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa del Consiglio d'Europa, in collaborazione con la Direzione della Gioventù e dello Sport del Consiglio d'Europa, ha organizzato una conferenza intitolata «I giovani, protagonisti nella loro città e nella loro regione». L'obiettivo generale della Conferenza, che si è svolta a Cracovia il 7 e 8 marzo 2002 era quello di valutare i progressi compiuti in materia di partecipazione dei giovani nei dieci anni di esistenza della Carta, esaminando i mezzi per sviluppare maggiormente tale partecipazione, per esempio grazie alla diffusione di buone pratiche. I partecipanti alla conferenza hanno adottato la Dichiarazione di Cracovia, nella quale ribadiscono che i giovani sono cittadini dei comuni e delle regioni in cui vivono allo stesso titolo dei membri delle altre fasce d'età e che devono di conseguenza avere accesso a tutte le forme di partecipazione alla vita della società. Il ruolo dei giovani a favore dello sviluppo di una società democratica e in particolare nella vita pubblica locale e regionale viene confermato e ridefinito in quanto processo permanente. La conferenza costituiva inoltre un contributo al progetto integrato del Consiglio d'Europa intitolato «Le istituzioni democratiche in azione».

I partecipanti alla conferenza hanno inoltre chiesto che vengano fornite delle risposte alle nuove sfide che devono affrontare i giovani odierni. Hanno pertanto invitato il CPLRE e il Consiglio Consultivo per le questioni giovanili del Consiglio d'Europa a designare degli esperti incaricati di formulare delle proposte in vista della modifica della Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, in modo da adattarla alle sfide del 21° secolo.

E' grazie ai dibattiti del gruppo di esperti che è stata elaborata la presente carta « della seconda generazione». La nuova versione si articola in tre parti. La prima contiene dei principi guida destinati agli enti locali e regionali sulle modalità di attuazione delle politiche riguardanti la gioventù in vari settori. La seconda parte contiene un inventario degli strumenti atti a stimolare la partecipazione dei giovani. Infine, la terza parte fornisce dei consigli su come attuare il quadro istituzionale per favorire la partecipazione dei giovani.



PREAMBOLO

La partecipazione attiva dei giovani alle decisioni e alle attività a livello locale e regionale è essenziale se si vogliono costruire delle società più democratiche, più solidali, e più prospere. Partecipare alla vita democratica di una comunità, qualunque essa sia, non implica unicamente il fatto di votare o di presentarsi a delle elezioni, per quanto importanti siano tali elementi. Partecipare ed essere un cittadino attivo, vuol dire avere il diritto, i mezzi, il luogo, la possibilità, e, se del caso, il necessario sostegno per intervenire nelle decisioni, influenzarle ed impegnarsi in attività ed iniziative che possano contribuire alla costruzione di una società migliore.

Gli enti locali e regionali, che sono le autorità maggiormente vicine ai giovani, hanno un ruolo rilevante da svolgere per stimolare la loro partecipazione. In tal modo, possono vigilare affinché non ci si limiti ad informare i giovani sulla democrazia e sul significato della cittadinanza, ma vengano offerte loro le possibilità di farne l'esperienza in modo concreto. Tuttavia, la partecipazione dei giovani non ha l'unica finalità di formare dei cittadini attivi o di costruire una democrazia per il futuro. Perché la partecipazione abbia un vero senso, è indispensabile che i giovani possano esercitare fin da ora un'influenza sulle decisioni e sulle attività, e non unicamente ad uno stadio ulteriore della loro vita.

Nel sostenere e nell'incoraggiare la partecipazione dei giovani, le autorità locali e regionali contribuiscono ugualmente ad integrarli nella società, aiutandoli ad affrontare non solo le difficoltà e le pressioni che subiscono, ma anche le sfide di una società moderna in cui l'anonimato e l'individualismo sono spesso accentuati. Nondimeno, perché la partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale si riveli un successo duraturo e significativo, non è sufficiente sviluppare o ristrutturare i sistemi politici ed amministrativi. Ogni politica e ogni attività di promozione della partecipazione dei giovani deve accertarsi che esista un ambiente culturale rispettoso dei giovani e deve tener conto della diversità delle loro esigenze, delle loro situazioni e delle loro aspirazioni. Deve inoltre comportare una dimensione di svago e di piacere.

I PRINCIPI

1. La partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale deve rientrare in una politica globale di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, come enunciato nella Raccomandazione Rec (2001) 19 del Comitato dei Ministri sulla partecipazione dei cittadini alla vita pubblica a livello locale.
2. Gli enti locali e regionali sono convinti che ogni politica settoriale dovrebbe comportare una dimensione imperniata sulla gioventù. Pertanto, si impegnano ad aderire ai principi della presente Carta e ad attuare le varie forme di partecipazione che vi vengono raccomandate, in concertazione e in cooperazione con i giovani e i loro rappresentanti.
3. I principi e le varie forme di partecipazione previsti dalla presente Carta riguardano a tutti i giovani, senza discriminazione. Per conseguire tale obiettivo, si dovrebbe rivolgere un'attenzione particolare alla promozione della partecipazione alla vita locale e regionale da parte di giovani provenienti dai ceti più svantaggiati della società o appartenenti a minoranze etniche, nazionali, sociali, sessuali, culturali, religiose e linguistiche.



Titolo I : Le politiche settoriali

I.1 Una politica dello sport, del tempo libero e della vita associativa

4. Gli enti locali e regionali dovrebbero dare il loro sostegno alle attività socio-culturali organizzate – dirette, cioè, da associazioni ed organizzazioni giovanili, da gruppi di giovani o da centri comunali di quartiere - , che, accanto alla famiglia e alla scuola o al lavoro, costituiscono uno dei pilastri della coesione sociale in un comune o in una regione; tali attività restano l'ambito ideale per la partecipazione dei giovani e per l'attuazione di politiche per la gioventù, sia nel campo dello sport, della cultura, dell'artigianato, della creazione e di altre forme di espressione artistica, che in quello dell'azione sociale.
5. Al fine di sviluppare l'associazionismo locale e regionale, gli enti locali e regionali dovrebbero, tramite mezzi appropriati, aiutare particolarmente gli organismi che formano gli animatori e i responsabili di associazioni e di organizzazioni giovanili, come pure gli operatori specializzati nel campo della gioventù, protagonisti indispensabili di questa vita associativa locale e regionale.
6. Gli enti locali e regionali dovrebbero incoraggiare le associazioni a favorire la partecipazione attiva dei giovani nei loro organi statuari.

I.2 Una politica per l'occupazione e per la lotta alla disoccupazione dei giovani

7. Le condizioni economiche e sociali nelle quali vivono i giovani incidono sulla loro volontà e sulla loro capacità di partecipare alla vita locale. Quando i giovani sono disoccupati, o vivono nella povertà, è più raro che avvertano l'esigenza, che trovino le risorse e il necessario sostegno sociale per diventare dei cittadini attivi a livello locale e regionale. I giovani disoccupati rischiano di trovarsi tra i membri più emarginati della società e gli enti locali e regionali dovrebbero di conseguenza elaborare delle politiche e promuovere delle iniziative volte a ridurre la disoccupazione giovanile.



8. Gli enti locali e regionali dovrebbero pertanto:

- i. in associazione con i giovani (compresi i disoccupati o quelli che rischiano di divenirlo), con i datori di lavoro locali, con i sindacati, con i responsabili dell'educazione, della formazione e dell'occupazione e con le organizzazioni giovanili, elaborare delle politiche e dei programmi volti a lottare contro le cause della disoccupazione dei giovani e promuoverne le possibilità occupazionali;
- ii. creare degli uffici di collocamento locali, per fornire ai giovani disoccupati l'aiuto e l'assistenza di specialisti, in modo che possano trovare un'occupazione stabile e gratificante. I giovani disoccupati dovrebbero avere il diritto di partecipare alla gestione di tali uffici di collocamento, se lo desiderano;
- iii. sostenere la creazione di commerci, di imprese e di cooperative da parte di giovani o di gruppi giovanili, fornendo loro dei finanziamenti e altri aiuti, come per esempio dei locali, del materiale, una formazione e delle consulenze di professionisti;
- iv. incoraggiare presso i giovani le esperienze di economia sociale e le iniziative di mutua assistenza o le cooperative.

1.3 Una politica dell'ambiente urbano, dell'habitat, dell'abitazione e dei trasporti

9. Assieme ai rappresentanti di organizzazioni giovanili, gli enti locali e regionali dovrebbero creare le condizioni per lo sviluppo di una politica ambientale urbana basata sulla costruzione di aree meno compartimentate e meglio integrate, atte a favorire la convivialità e a contribuire allo sviluppo di uno spazio pubblico di qualità.
10. Gli enti locali e regionali dovrebbero perseguire delle politiche in materia di habitat e di ambiente urbano che associno strettamente i giovani ai programmi di concertazione che riuniscono amministratori comunali o regionali, decisori economici, responsabili di associazioni ed architetti. Tale politica deve mirare a:

- i. elaborare dei programmi a favore di un quadro di vita più armonioso e più propizio alla realizzazione personale e allo sviluppo di un'autentica solidarietà tra le generazioni;
 - ii. sviluppare una politica concertata dell'ambiente urbano che tenga conto delle realtà sociali ed interculturali degli abitanti al momento dell'elaborazione di programmi per la costruzione di alloggi e/o di rinnovo dell'habitat.
11. In stretta collaborazione con le organizzazioni giovanili, con le organizzazioni di inquilini e/o di consumatori, con gli enti che gestiscono gli alloggi sociali e con gli assistenti sociali, gli enti locali e regionali dovrebbero favorire all'interno delle strutture sociali esistenti la creazione o lo sviluppo:
- i. di servizi di informazione locali sulle possibilità di alloggio per i giovani;
 - ii. di programmi locali (di prestiti a tassi ridotti, di fondi di garanzia per gli affitti), destinati ad aiutare i giovani ad avere accesso ad un'abitazione.
12. La mobilità dei giovani dipende da un facile accesso ai mezzi di trasporto pubblici, di cui sono i principali utilizzatori. Tale mobilità è indispensabile per partecipare alla vita sociale e per diventare inoltre un cittadino di pieno diritto.
13. I giovani dovrebbero quindi essere associati all'organizzazione dei trasporti pubblici, sia a livello locale, che regionale. Una tariffazione adattata dovrebbe consentire ai giovani più svantaggiati di spostarsi con maggiore facilità.
14. Nelle zone rurali, la mobilità e i trasporti costituiscono una necessità assoluta per la qualità della vita e non sono semplicemente utili per agevolare la partecipazione. Pertanto, gli enti locali e regionali dovrebbero sostenere le iniziative di trasporto rurale volte a garantire dei servizi (pubblici o privati, individuali o collettivi) ed accrescere nelle zone rurali la mobilità di quei gruppi che, come i giovani, sono attualmente esclusi, per mancanza di un mezzo di locomozione.

1.4 Una politica di formazione e di educazione che favorisca la partecipazione dei giovani

15. La scuola è l'istituzione nella quale i giovani passano gran parte del loro tempo e seguono un programma di educazione formale, ma è ugualmente un luogo nel quale vengono forgiate in gran parte le loro opinioni e le loro concezioni della vita. E' essenziale che i giovani si familiarizzino con la partecipazione e la democrazia nel corso della loro vita scolastica ed usufruiscano di lezioni ben documentate sulla democrazia, la partecipazione e la cittadinanza. La scuola deve essere ugualmente un luogo in cui i giovani possano vivere la democrazia in azione e dove la loro partecipazione al processo decisionale venga sostenuta, incoraggiata e considerata utile. Pertanto:
- i. gli enti locali e regionali dovrebbero incoraggiare attivamente la partecipazione dei giovani alla vita scolastica. Dovrebbero fornire degli aiuti finanziari e di altro tipo, come per esempio delle sale di riunione, per permettere ai giovani di creare delle associazioni democratiche di allievi. Tali associazioni dovrebbero essere indipendenti ed autogestite e, se lo desiderano, avere il diritto di partecipare alle decisioni riguardanti la gestione dell'istituto scolastico, in partnership con gli insegnanti e l'amministrazione.
 - ii. Quando gli enti locali e regionali sono responsabili dei programmi scolastici, dovrebbero vigilare affinché gli allievi e le associazioni di allievi siano regolarmente consultati in merito a tali programmi e alla loro attuazione. Dovrebbero inoltre accertarsi che l'istruzione civica e politica sia integrata nel programma scolastico, occupi il posto preminente che le spetta ed usufruisca dei mezzi necessari nel quadro del programma di insegnamento per tutti gli allievi.

1.5 Una politica di mobilità e di scambi

16. Gli enti locali e regionali dovrebbero sostenere le organizzazioni o i gruppi che favoriscono la mobilità dei giovani (giovani lavoratori, studenti o volontari), mediante politiche di scambi, al fine di sviluppare la solidarietà, la costruzione dell'Europa ed una consapevolezza della cittadinanza europea.

17. Gli enti locali e regionali dovrebbero incoraggiare i loro istituti scolastici e i loro giovani a partecipare attivamente a dei gemellaggi internazionali, come pure a scambi di ogni tipo e a delle reti europee. Dovrebbero ugualmente essere disposti ad accordare loro un sostegno finanziario, al fine di favorire l'apprendimento delle lingue, gli scambi interculturali e la condivisione di esperienze.
18. Dovrebbero integrare i giovani e/o i loro rappresentanti nei Comitati di gemellaggio e nei vari enti incaricati di tali scambi.

I.6 Una politica sanitaria

19. Per favorire l'emergere e l'attuazione di progetti promossi da giovani e che rientrino nella prospettiva dello sviluppo, nel concetto di salute nella sua dimensione più vasta e di dinamica della vita collettiva, gli enti locali e regionali dovrebbero istituire o sviluppare dei meccanismi istituzionali di concertazione tra le organizzazioni giovanili, gli amministratori e tutti i partner sociali e professionali che si preoccupano della prevenzione sociale e della promozione della salute.
20. Di fronte ai danni causati dal tabacco, dall'alcol e dalla droga nei giovani, gli enti locali e regionali dovrebbero istituire, sviluppare o favorire, in collaborazione con dei rappresentanti delle organizzazioni giovanili e dei servizi sanitari, delle politiche locali di informazione, delle strutture di accoglienza per i giovani che hanno tali problemi e delle politiche di formazione appropriate per i giovani assistenti sociali, per gli animatori e per i responsabili volontari di organizzazioni impegnate in una strategia di prevenzione e di reinserimento dei giovani.
21. Di fronte all'attuale evoluzione delle malattie trasmesse sessualmente, gli enti locali e regionali dovrebbero intensificare l'informazione presso i giovani e le azioni di prevenzione, favorendo quindi uno spirito di solidarietà tra la cittadinanza, che generi delle relazioni sociali senza pregiudizi morali e senza segregazione. I giovani e i rappresentanti delle organizzazioni giovanili locali e dei servizi sanitari dovrebbero essere strettamente associati all'elaborazione e all'attuazione di tali programmi di informazione e di azione.

1.7 Una politica a favore dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini

22. Nel quadro delle loro politiche miranti ad istituire le condizioni ottimali per la parità uomo-donna nel campo della partecipazione alla vita locale e regionale, gli enti locali e regionali dovrebbero adottare dei provvedimenti a favore dell'accesso dei giovani, uomini e donne, a posti di responsabilità nella vita professionale, associativa, politica, e nell'ambito delle autorità locali e regionali.
23. Nel limite della loro sfera di competenza, gli enti locali e regionali dovrebbero favorire, fin dalla più giovane età, una politica educativa che miri alla promozione dell'uguaglianza tra le donne e gli uomini.
24. Al fine di favorire tale politica di uguaglianza, gli enti locali e regionali dovrebbero:
 - i. studiare un piano a medio termine con l'obiettivo di eliminare le disuguaglianze tra i giovani dei due sessi;
 - ii. adottare delle misure specifiche a favore delle ragazze e delle giovani donne e procedere alla valutazione di tali misure.
25. Nel perseguire tale obiettivo, le suddette politiche dovrebbero segnatamente permettere alle ragazze e alle giovani donne:
 - i. di ricevere un'informazione specifica sulle formazioni che permettono di ottenere delle qualifiche professionali;
 - ii. di seguire una formazione professionale grazie a borse di studio e a cicli di studi specifici, che comprendano ugualmente le professioni riservate tradizionalmente agli uomini;
 - iii. di essere informate sulla gestione degli affari pubblici, e di assumere delle responsabilità ai massimi livelli decisionali, sulla base di una quota di posti riservati alle donne;
 - iv. di usufruire di misure di assistenza finanziaria per i servizi sociali destinati alle ragazze e alle giovani donne.

1.8 Una politica specifica per le regioni rurali

26. Gli enti locali e regionali dovrebbero tener conto dei diversi bisogni dei giovani delle zone rurali al momento dell'elaborazione o della messa in opera di misure e di attività di promozione della partecipazione dei giovani. Dovrebbero inoltre:
 - i. vigilare affinché le politiche in materia di educazione, di occupazione, di alloggio, di trasporti e di altri settori riflettano e soddisfino le particolari esigenze dei giovani delle zone rurali. Tali politiche dovrebbero aiutare i giovani desiderosi di vivere in una zona rurale a farlo. I giovani rurali non dovrebbero essere obbligati di accontentarsi di un livello di prestazioni e di servizi sociali inferiore a quello di cui godono i cittadini;
 - ii. fornire aiuti finanziari e di altra natura alle organizzazioni giovanili e alle altre associazioni locali attive nelle zone rurali. Tali organizzazioni possono stimolare la vita sociale e culturale dei comuni rurali e costituire uno sbocco importante per i giovani. Le associazioni giovanili e le altre associazioni non si limitano a svolgere un ruolo importante incoraggiando la partecipazione dei giovani, ma possono inoltre contribuire a migliorare la qualità della vita e a lottare contro problemi quali l'isolamento di una zona rurale.

1.9 Una politica di accesso alla cultura

27. L'arte e la cultura assumono forme molteplici ed evolutive a seconda delle sensibilità, dei luoghi e delle epoche. Fanno parte, tuttavia, del patrimonio personale e collettivo, passato, presente e futuro al quale ogni generazione successiva fornisce il proprio contributo. Sono in un certo qual senso il riflesso delle nostre società. I giovani, tramite la pratica della loro cultura e il loro potenziale di iniziative, di inventiva e di innovazione, si creano e svolgono un ruolo in tale evoluzione culturale. E' pertanto importante permettere loro di accedere alla cultura sotto tutte le sue forme e favorire il loro potenziale di creatività, ugualmente in campi ancora nuovi.

28. Gli enti locali e regionali dovrebbero quindi adottare, in concertazione con i giovani e con le loro organizzazioni, delle politiche volte a consentire ai giovani di diventare i protagonisti culturali accedendo alla conoscenza, alla pratica e alla creazione in luoghi e grazie a metodi studiati a tal fine.

I.10 Una politica di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale

29. Di fronte ad un degrado dell'ambiente sempre più percepibile, gli enti locali e regionali dovrebbero sostenere finanziariamente i progetti educativi delle scuole e delle associazioni che intendono sensibilizzare ai problemi ambientali.

30. Consapevoli del fatto che i problemi legati all'ambiente preoccupano molto i giovani, che, domani, dovranno assumere gli errori commessi oggi, gli enti locali e regionali dovrebbero fornire un sostegno alle attività e ai progetti che favoriscono lo sviluppo sostenibile e la tutela ambientale ai quali partecipano i giovani e le loro organizzazioni.

I.11 Una politica di lotta alla violenza e alla delinquenza

31. Considerando che le vittime della delinquenza e della violenza sono spesso dei giovani e riconoscendo la necessità di trovare delle risposte appropriate ai reati e agli atti di violenza perpetrati nella società contemporanea e di far partecipare più direttamente i giovani alla lotta contro tali problematiche,

32. Gli enti locali e regionali dovrebbero:

- i. accertarsi della presenza di giovani in seno ai consigli per la prevenzione della delinquenza, laddove esistono tali consigli;
- ii. occuparsi, in modo particolare, dei giovani che rischiano di essere coinvolti nella delinquenza, o che lo sono già stati;
- iii. lottare contro la violenza con ogni mezzo;

A

- iv. affrontare ogni forma di violenza a scuola, in cooperazione con tutti i soggetti interessati, ossia le autorità incaricate dell'educazione e le forze di polizia, gli insegnanti, i genitori, e gli stessi giovani;
 - v. contribuire all'istituzione di reti di associazioni e di progetti volti a promuovere la non violenza e la tolleranza, sia negli istituti scolastici, che negli ambienti extra-scolastici;
 - vi. fare tutto quanto è in loro potere per tutelare i giovani dallo sfruttamento e dagli abusi sessuali e da altre forme di maltrattamenti e mettere in opera delle strutture di sostegno materiale e psicologico, come pure un sistema di consultazione confidenziale per le vittime.
33. In tal modo, gli enti locali e regionali contribuiranno a stabilire un clima di fiducia e di rispetto tra i giovani e i pubblici poteri, quali la polizia.

I.12 Una politica di lotta alla discriminazione

34. Le autorità locali e regionali dovrebbero sforzarsi di promuovere i diritti dell'uomo e adottare delle misure per lottare contro la discriminazione nei confronti delle minoranze, - razziali, etniche, nazionali, religiose, sessuali, ecc. - nei confronti dei portatori di handicap e di altri gruppi esposti e di favorire lo sviluppo di comunità multiculturali, grazie all'integrazione delle minoranze e alla presa in considerazione delle loro esigenze, delle loro culture, delle loro abitudini e dei loro modi di vita.
35. Al riguardo, gli enti locali e regionali dovrebbero:
- i. adottare o rafforzare la legislazione in materia di discriminazione, in vista di garantire a tutti i cittadini un pari accesso ai luoghi pubblici, alla formazione professionale, alla scuola, all'abitazione, alle attività culturali e agli altri aspetti della vita. La possibilità di tale accesso dovrebbe essere controllata e garantita da organi paritetici, composti da rappresentanti delle autorità locali, delle minoranze e dei giovani;
 - ii. favorire nei programmi scolastici gli aspetti multiculturali e la sensibilizzazione alla lotta al razzismo e alla discriminazione.

I.13 Una politica in materia di sessualità

36. Nel momento in cui i giovani passano dall'infanzia - periodo in cui dipendono ancora dalla famiglia, dalla scuola, dalla comunità religiosa o da un'altra "autorità" - ad una vita di adulto autonomo, si pongono delle domande sulle loro relazioni personali (in seno alla famiglia, tra di loro, con il loro amico e il loro partner). La loro sessualità - dal risveglio alla pratica - non è sempre facile, anche se non sono disposti ad ammetterlo. Inoltre, permane una diffusa ignoranza in merito alle questioni di igiene sessuale, come pure una diffidenza nei confronti dei discorsi ufficiali relativi ai rischi legati a certi comportamenti sessuali.
37. Per aiutare i giovani a trovare la loro via verso una vita affettiva sana e gratificante, gli enti locali e regionali, in collaborazione con i genitori, le scuole e le organizzazioni specializzate in questo campo dovrebbero promuovere e favorire:
- i. un'educazione sessuale non direttiva nelle scuole;
 - ii. le strutture e i servizi volti ad offrire delle informazioni sulle relazioni, le pratiche sessuali e il controllo delle nascite;
 - iii. la riflessione collettiva dei giovani al riguardo.
38. I giovani dovrebbero essere attivamente associati alla programmazione, all'attuazione e alla valutazione delle informazioni e degli altri servizi che vengono forniti loro in questo campo.

I.14 Una politica di accesso ai diritti

39. Per poter coesistere, le società sono rette da regole di vita che tutti dobbiamo rispettare. Nelle società democratiche, tali regole vengono discusse ed adottate dai rappresentanti eletti dai cittadini sotto forma di testi legislativi che conferiscono a tutti dei diritti e degli obblighi.
40. Con il moltiplicarsi di tali testi, diventa sempre più difficile per ognuno conoscerli, rispettarli ed applicarli, e ne derivano delle disparità tra i cittadini. I giovani sono naturalmente i membri della società maggiormente toccati da tale fenomeno.

41. Gli enti locali e regionali dovrebbero agevolare l'accesso dei giovani ai loro diritti:

- i. aumentando le loro conoscenze mediante la divulgazione di informazioni, segnatamente a livello della scuola, dei gruppi giovanili e dei servizi di informazione;
- ii. facendo applicare i loro diritti grazie al supporto di servizi incaricati di affiancare i giovani quando essi lo desiderano;
- iii. permettendo ai giovani di partecipare all'elaborazione di nuove norme.

JK

Titolo II : Gli strumenti per la partecipazione dei giovani

42. Per ottenere un'autentica partecipazione dei giovani, deve essere messo a loro disposizione un certo numero di strumenti, per cui è necessario sviluppare la formazione dei giovani in materia di partecipazione, mantenerli informati, fornire loro dei mezzi di comunicazione e un'assistenza per la realizzazione dei loro progetti e riconoscere e valorizzare i loro impegni e il volontariato. La partecipazione assume tutto il suo significato unicamente allorquando viene riconosciuto il ruolo dei giovani nei partiti politici, nei sindacati e nelle associazioni e quando ci si sforza di favorire la creazione di associazioni da parte di giovani e rivolte ai giovani

II.1 La formazione per la partecipazione dei giovani

43. Gli enti locali e regionali, consci del ruolo essenziale della scuola nella vita dei giovani, dovrebbero in questo ambito fornire dei locali, dei sussidi e una formazione nel campo della partecipazione dei giovani, dell'educazione ai diritti dell'uomo e dell'insegnamento informale. Inoltre, dovrebbero garantire una formazione e un appoggio alla partecipazione dei giovani alla vita associativa e alla vita della loro comunità favorendo:

- i. una formazione professionale per la pratica della partecipazione dei giovani, rivolta agli insegnanti e agli operatori che lavorano a contatto con la gioventù;
- ii. ogni forma di partecipazione degli allievi a scuola;
- iii. dei programmi di istruzione civica nelle scuole;
- iv. un'educazione per gruppi di giovani in situazioni simili, fornendo i locali e i mezzi e favorendo gli scambi di buone pratiche.

II.2 *L'informazione dei giovani*

44. L'informazione è spesso un elemento chiave della partecipazione e il diritto dei giovani di avere accesso a delle informazioni sulle possibilità che sono loro offerte e sui temi che li riguardano è sempre maggiormente riconosciuto nei documenti ufficiali europei ed internazionali¹, e non solo nel contesto della vita locale e regionale.
45. Perché possano partecipare alle attività e alla vita della loro comunità, oppure usufruire delle prestazioni e dei servizi loro destinati, i giovani devono essere debitamente informati. La partecipazione ad attività e a progetti che li interessano e che essi stessi organizzano è spesso la prima tappa di un processo che porterà i giovani a coinvolgersi maggiormente nella vita della collettività, ivi compresa la vita politica
46. Gli enti locali e regionali dovrebbero quindi sostenere e migliorare i centri esistenti di informazione e di consulenza destinati ai giovani, in modo che tali centri propongano dei servizi di qualità, tesi a soddisfare le esigenze espresse dai giovani. Nelle località che non sono ancora dotate di tali centri, i pubblici poteri e gli altri attori competenti dovrebbero incoraggiare e favorire l'istituzione di servizi destinati all'informazione dei giovani, soprattutto nell'ambito di strutture esistenti, quali gli istituti scolastici, i servizi per la gioventù e le biblioteche. Occorrerebbe adottare misure specifiche per trovare delle risposte alle necessità in materia di informazione dei gruppi di giovani che hanno delle difficoltà ad accedere all'informazione (ostacolo della lingua, assenza di accesso a Internet, ecc.).

¹ Si veda, per esempio, la Raccomandazione n° R (90) 7 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, adottata il 21 febbraio 1990, relativa all'informazione e alle consulenze da fornire ai giovani in Europa.

I servizi di informazione per i giovani devono rispettare un certo numero di norme e di principi professionali². I pubblici poteri sono incoraggiati a garantire il rispetto di tali norme e a migliorarle continuamente, riferendosi, per quanto possibile, ad un insieme di misure e di norme di qualità stabilite a livello nazionale (o regionale). I giovani dovrebbero avere la possibilità di partecipare alla preparazione, all'attuazione e alla valutazione delle attività e dei prodotti offerti dai Centri o dai Servizi di informazione per la gioventù ed essere rappresentati in seno agli organi direttivi di tali centri.

II.3 Favorire la partecipazione dei giovani grazie alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

48. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione possono offrire nuove possibilità di informare e di fare partecipare i giovani. In tal modo, Internet, i telefoni portatili, i mini-messaggi (sms) permettono loro di ricevere informazioni diversificate e talvolta di reagire in modo interattivo. Gli enti locali e regionali dovrebbero utilizzare tali tecniche nelle loro politiche di informazione e di partecipazione, accertandosi della loro accessibilità a tutti, in termini di luoghi di accesso e di formazione a questi nuovi mezzi di comunicazione.

II.4 Favorire la partecipazione dei giovani ai media

49. I giovani, che sono grandi utilizzatori di media, possono ugualmente divenirne dei protagonisti ampliando le loro possibilità di esprimersi e di partecipare alla produzione di informazioni divulgate attraverso i media. Grazie alla loro sensibilità e all'impostazione con cui affrontano certi argomenti, possono fornire agli altri giovani un'informazione diversa e spesso maggiormente accessibile. Tale partecipazione permette ugualmente ai giovani di capire come vengono elaborate le informazioni e di acquisire il senso critico indispensabile.

² Si veda, per esempio, la Carta europea dell'informazione alla gioventù, adottata dall'Agenzia europea per l'informazione e le consulenze ai giovani (ERYICA).

50. Gli enti locali e regionali dovrebbero quindi sostenere la creazione e il funzionamento di media (giornali, radio, televisione, media elettronici) realizzati da giovani e rivolti a dei giovani e favorire dei programmi di formazione appropriati.

II.5 Incoraggiare i giovani a dedicarsi al volontariato e alla difesa delle cause a favore della collettività

51. I giovani dovrebbero essere aiutati ed incoraggiati ad impegnarsi nel volontariato. In un'epoca in cui i giovani sono sempre più spinti alla riuscita individuale negli studi e nella vita professionale, è importante promuovere e riconoscere il valore del volontariato. Di conseguenza :

i. gli enti locali e regionali dovrebbero sostenere la creazione di centri di volontariato e promuovere delle iniziative volte a sostenere e a favorire la partecipazione dei giovani a delle attività di volontariato, per esempio lanciando delle campagne di informazione e di promozione;

ii. gli enti locali e regionali, in partnership con i giovani, le associazioni, i responsabili della pubblica istruzione e i datori di lavoro dovrebbero istituire dei dispositivi che permettano il riconoscimento e la convalida delle attività svolte nel contesto del volontariato nel sistema educativo formale e nel mondo del lavoro.

II.6 L'assistenza ai progetti e alle iniziative dei giovani

52. Perseguendo le loro aspirazioni e i loro desideri, i giovani manifestano molte idee che possono diventare concrete nell'ambito di progetti e di realizzazioni locali vantaggiose per tutti. Se sono ben affiancati, tali progetti, accompagnati dal numero inevitabile di riuscite e di fallimenti, possono inoltre aiutare i giovani a sviluppare il loro senso di responsabilità e la loro autonomia e a diventare dei protagonisti sociali. Gli enti locali dovrebbero di conseguenza facilitare le realizzazioni di tali progetti, siano essi modesti o più importanti, facendo in modo che vengano affiancati da operatori professionali e facilitando l'accesso a dei sostegni finanziari, materiali e tecnici.

II.7 *Incoraggiare lo sviluppo di organizzazioni giovanili*

53. Le organizzazioni giovanili assumono una rilevanza essenziale, nel senso in cui si prefiggono lo scopo principale di rispecchiare il punto di vista dei giovani, di rispondere alle loro esigenze e di servire i loro interessi. Offrono inoltre un luogo in cui i giovani possono, insieme ad altri giovani con simili interessi, partecipare alle decisioni e alle attività e diventare consapevoli delle sfide poste da tale partecipazione. Tali organizzazioni possono essere molto strutturate, oppure essere delle reti informali locali. L'essenziale è che i giovani che lo desiderano abbiano la possibilità e la scelta se desiderano aderire ad un'organizzazione giovanile nella loro località. I giovani dovrebbero avere ugualmente il diritto, se lo desiderano, di creare la loro organizzazione e di essere assistiti per le pratiche da seguire. Pertanto:
- i. Gli enti locali e regionali dovrebbero disporre di una linea di bilancio specifica destinata unicamente a sostenere le organizzazioni giovanili che realizzano delle attività, forniscono dei servizi o agiscono in quanto portavoce dei giovani all'interno della comunità e ne difendono la causa. Occorrerebbe dare la preferenza alle organizzazioni che agiscono a favore dei giovani e sono dirette da giovani o la cui politica e struttura organizzativa permettono una partecipazione attiva dei giovani;
 - ii. In partnership con i giovani e con le organizzazioni giovanili, gli enti locali e regionali dovrebbero sviluppare il principio della cogestione e il sistema di presa di decisioni del Consiglio d'Europa nei settori di attività che interessano i giovani. E' importante che laddove vengono istituite tali strutture di cogestione, i giovani e le organizzazioni giovanili siano considerati dei partner di diritto, ma possano ugualmente astenersi dal partecipare, se tale è il loro desiderio.

II.8 Partecipazione dei giovani alle organizzazioni non governative e ai partiti politici

54. Un settore non governativo dinamico ed indipendente è un elemento essenziale di ogni vera società democratica. Occorre ugualmente che altri settori della società civile, quali i partiti politici, siano forti ed attivi a livello locale e regionale. Partecipare alla vita democratica di qualsiasi paese, regione o comune non si limita a recarsi a votare ad intervalli regolari. Per questo, la partecipazione a delle organizzazioni non governative e a dei partiti politici assume una tale importanza, poiché tali organi permettono ai cittadini di partecipare costantemente alle decisioni e alle attività e di influire su di esse. Appare quindi essenziale aiutare ed incoraggiare i giovani a partecipare alla vita associativa della loro località.
55. Gli enti locali e regionali dovrebbero fornire delle risorse finanziarie e di altro tipo alle organizzazioni non governative (ONG) e degli aiuti supplementari alle ONG che incoraggiano attivamente la partecipazione dei giovani alle loro attività e alle loro strutture, come pure ai loro processi decisionali.
56. In partnership con i partiti politici, gli enti locali e regionali dovrebbero, senza partito preso, promuovere la partecipazione dei giovani al sistema politico dei partiti, in generale, e sostenere le azioni specifiche, come la formazione.

9

Titolo III: Partecipazione istituzionale dei giovani alla vita locale e regionale

57. Per attuare le politiche settoriali esposte nel Titolo I, gli enti locali e regionali devono mettere in opera delle strutture o dei dispositivi appropriati che consentano la partecipazione dei giovani alle decisioni e ai dibattiti che li riguardano.
58. Le suddette strutture assumeranno forme diverse a seconda che verranno istituite in un villaggio, in una città, in un quartiere, oppure in una regione. Dovrebbero creare le condizioni favorevoli ad un dialogo e ad un autentico partenariato tra gli enti locali e regionali e i giovani e permettere a questi ultimi e ai loro rappresentanti di essere dei protagonisti di pieno diritto nelle politiche che li riguardano. Tali strutture dovrebbero normalmente essere rappresentative e permanenti e trattare di tutte le questioni che interessano i giovani. Si può ugualmente prevedere la creazione di strutture puntuali per discutere o per risolvere un problema specifico. Se del caso, potrebbe essere saggio abbinare varie forme di strutture.

III.1 Consigli dei giovani, parlamenti dei giovani, forum dei giovani

59. Un'effettiva partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale deve basarsi sulla consapevolezza da parte di questi ultimi dei mutamenti sociali e culturali in corso all'interno della loro comunità, il che esige l'esistenza di una rappresentanza permanente o di una struttura del tipo consiglio, parlamento e forum dei giovani.
60. I membri di tali strutture potrebbero essere eletti, designati in seno ad organismi giovanili e/o essere scelti su base volontaria, sforzandosi di rispecchiare le caratteristiche sociologiche della popolazione locale.
61. I giovani dovrebbero assumere direttamente la responsabilità dei progetti e svolgere una parte attiva nelle politiche connesse. A tal fine, gli enti locali e regionali dovrebbero istituire delle strutture di partecipazione attiva, oppure fornire loro un supporto.

62. Tali strutture costituiscono l'ambito materiale nel quale i giovani possono liberamente esprimere le loro inquietudini alle autorità e formulare delle proposte. Le questioni da affrontare potrebbero rispecchiare quelle presentate al Titolo I della presente Carta.
63. Le suddette strutture potrebbero segnatamente avere il ruolo di:
- i. fornire ai giovani un luogo in cui possano esprimersi liberamente su argomenti che li preoccupano, ivi compreso a proposito di proposte e di politiche dei comuni e di altri enti territoriali;
 - ii. offrire ai giovani la possibilità di presentare delle proposte agli enti locali e regionali;
 - iii. permettere ai comuni e agli altri enti territoriali di consultare i giovani su questioni specifiche;
 - iv. fornire una sede in cui si possano elaborare, seguire e valutare dei progetti riguardanti i giovani;
 - v. offrire una sede che possa favorire la concertazione con delle associazioni ed organizzazioni giovanili;
 - vi. favorire la partecipazione dei giovani in altri organi consultivi degli enti locali e regionali.
64. Nel dare ai giovani la possibilità di esprimersi e di agire su problemi che li riguardano, le suddette strutture li formano alla vita democratica e alla gestione della vita della comunità.
65. I giovani dovrebbero di conseguenza essere incoraggiati a partecipare a tali strutture e alle attività condotte nel loro ambito, al fine di stimolare la loro capacità ad imparare e ad applicare i principi della cittadinanza democratica. Tali strutture dovrebbero ugualmente costituire un luogo di formazione per dei dirigenti democratici, soprattutto per i giovani che intendono promuovere dei progetti, nonché un luogo di dialogo con gli enti locali e regionali.
66. Gli enti locali e regionali, come pure gli stessi giovani, dovrebbero ugualmente avvantaggiarsi dell'effetto moltiplicatore che può essere prodotto dalla partecipazione dei giovani a tali strutture, effetto che si rivela particolarmente significativo poiché incoraggia i giovani ad esercitare i loro diritti civili, e, in particolare, a partecipare alle elezioni e ad altri scrutini, come per esempio i referendum.

III.2 Assistenza alle strutture di partecipazione dei giovani

67. Per funzionare in modo efficace, le strutture istituzionali di partecipazione dei giovani (ufficiali o meno) hanno bisogno di risorse e di aiuti. Per questa ragione gli enti locali e regionali dovrebbero procurare a tali strutture i locali, i mezzi finanziari e l'assistenza materiale necessari per il loro buon funzionamento. Una volta ottenuti tali mezzi, queste strutture devono avere la possibilità di ricercare degli aiuti finanziari e materiali supplementari presso altri partner (fondazioni e società private, ecc).
68. Gli enti locali e regionali dovrebbero vigilare affinché le strutture di partecipazione dei giovani usufruiscano di tale assistenza. A tal fine, dovrebbero designare un garante - una persona o un gruppo di persone - incaricato di sorvegliare l'applicazione delle misure di assistenza e a cui le strutture potrebbero rivolgersi in caso di necessità.
69. Questa persona o questo gruppo di persone dovrebbe essere indipendente dalle strutture politiche e dalle strutture di partecipazione dei giovani, che ne dovrebbero approvare la nomina.
70. Oltre a garantire il suddetto aiuto, questa persona o questo gruppo di persone potrebbe ugualmente avere la funzione di:
- i. servire da intermediario tra i giovani e i rappresentanti eletti locali e regionali in merito a qualsiasi questione sollevata dagli uni o dagli altri;
 - ii. essere l'avvocato dei giovani presso gli enti locali e regionali in caso di tensioni;
 - iii. fungere da tramite per le comunicazioni tra gli enti locali e regionali e i giovani;

- iv. redigere dei resoconti regolari rivolti ai giovani e agli enti locali e regionali, per valutare il livello di partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, nell'ambito, per esempio, dell'attuazione di progetti o di un impegno in strutture di partecipazione dei giovani o per determinarne le ripercussioni.

Presenti n° 11 Consiglieri.

Assenti: Santoro.

Il Presidente invita il Consigliere Fiumara a dare lettura della proposta, visto che ne è la promotrice.

Il Consigliere Fiumara dà lettura della proposta e fa presente che, per motivi di tempo, non leggerà il documento.

Pensa che forse ha fatto l'errore di coinvolgere su questa proposta solo alcuni Consiglieri, ma è certa che avrebbe avuto il consenso di tutti se lo avesse chiesto e ciò le dispiace. Ritiene, comunque, che questo è il momento perché tutti siano coinvolti.

Premette che sarà brevissima. Non vuole scadere nella demagogia, ma ritiene che è un grandissimo obiettivo quello della carta che si vuole proporre, perché è un coinvolgimento dei giovani, intercettando le loro problematiche, per arrivare ad una partecipazione attiva alla vita politica comunale.

Ricorda che a Novembre aveva chiesto una seduta di Consiglio tutta sui giovani, ha appreso che alcune iniziative sono in corso.

Sono passati dei mesi, non discute sui tempi tecnici, ma auspica che questo problema sia oggetto di ascolto, per la vita del paese, in un momento difficile più che mai. Quindi sostiene che approvare questo documento, che serve a fare partecipare alla vita del paese, è l'obiettivo principe, ma che comprende altri obiettivi.

I problemi sono tanti, riguardano la sfera della sessualità, le ragazze madri, in una società che ormai non ha punti di riferimento. Spera che sia capita la bontà dell'iniziativa.

Il Consigliere Monte fa presente che loro come gruppo hanno sentito l'esigenza di sostenere questa proposta del Consigliere Fiumara, perché sono sensibili alle problematiche dei giovani. Sa che questa Carta non può risolvere tali problematiche, ma loro hanno già segnalato alcune cose con la proposta sulla microcriminalità.

Questo è un altro tentativo.

I problemi dei giovani sono correlati a quelli degli adulti. Le fasce più deboli vanno orientate, indirizzandole alla vita politica, a quelle attività che una Amministrazione deve portare avanti.

E' l'apertura di una discussione che non finisce qui, ma che vada avanti.

Ricorda che nei giorni scorsi ci sono stati dei furti. Questo non c'entra, ma avvicinare i giovani alla politica è una cosa in più e non bisogna farli disaffezionare alla politica.

Sostiene che ben venga questa proposta, che richiede l'attenzione di tutti.

Il Consigliere Mobilia ringrazia il Consigliere Fiumara per la proposta presentata.

Ritiene che sia fondamentale guardare ai giovani, abituarli a fare politica nella comunità, al dialogo, al confronto, a parlare con le persone.

Dichiara che è favorevole e che ben vengano queste cose in questa Comunità.

Il Sindaco afferma intanto che è favorevole all'iniziativa.

Aggiunge che la disaffezione dei giovani alla politica avviene perché la politica viene vista come un punto di arrivo, per avere un vantaggio. Non avendo un arrivo, i giovani si allontanano dalla politica.

E' sintomatico che in Italia ci sia un partito dell'astensionismo che cresce sempre di più.

E' giusto che Gaggi si debba preoccupare di questo problema, ma si deve soprattutto preoccupare chi ha responsabilità ad alto livello.

In quanto alle iniziative cui faceva riferimento il Consigliere Fiumara, il ritardo non è voluto.

Fa presente, infatti, che nei prossimi giorni sul sito istituzionale dell'Ente emergerà che il Comune di Gaggi, in quanto capofila, si determinerà in ordine alle procedure da attivare in ordine ad un finanziamento che è stato concesso per 462.000,00 euro per una misura APQ, cui va aggiunta la quota di cofinanziamento degli altri Enti, per cui ci saranno circa 600.000,00 euro in favore dei Comuni e degli Enti aderenti.

Il progetto era stato presentato per tre misure, ma in atto, per mancanza di fondi, ne sono state finanziate due, per cui va rimodulato ed è per questo che non può illustrarlo in questo momento.

Precisa che dovrà essere costituita una ATS dal Notaio ed entro il 25 aprile dovrà essere trasmessa la documentazione conseguente al Decreto di finanziamento all'Assessorato della Famiglia.

Su 40 progetti ammessi, quello nostro occupa un posto alto in graduatoria.

Non sarà la soluzione dei problemi, ma costituisce una opportunità fondamentale perché è mirato a riscoprire le attività tradizionali, attraverso l'esperienza dei genitori e non a dedicarsi alla playstation.

L'iniziativa crea spazi formativi e aiuta a crescere.

Ha una durata triennale e la cosa bella, che è stata detta, è che l'obiettivo è quello di intercettare tutti i giovani, anche apportando modifiche durante l'attuazione del progetto, se fosse necessario.

E' una delle prime iniziative che l'Assessorato della famiglia porterà avanti.

Essendo tra i primi progetti definiti, si acquisirà professionalità e punteggio e quindi opportunità in più.

Si dichiara particolarmente felice di questo progetto ed evidenzia che il merito è di 13 Comuni aderenti, del Parco Fluviale che ha catalizzato tutti.

Alcuni Comuni sono usciti e ora si rammaricano, mentre l'amministrazione di Gaggi è contenta per la Valle e per la partecipazione, ormai fissa, del Comune di Castelmola.

Sarà definita la quota di compartecipazione.

Nei prossimi giorni verranno notiziati i Consiglieri e chiede che si adoperino tutti per coinvolgere quante più persone, in quanto tanti giovani possono avere qualcosa che non è il corso di formazione, ma la socializzazione, il confronto, la possibilità di crescere e dire la propria.

Sottolinea, altresì, che non vuole che venga strumentalizzata a fini politici la prossima attivazione dei cantieri di lavoro.

E' stato pubblicato l'avviso per gli operai, per essere inseriti nella graduatoria che va dai 18 ai 65 anni.

Invita, pertanto, a diffondere questa notizia, poiché può essere una opportunità per 70/80 persone di questo Comune, circa 20 per ogni cantiere.

Ciò serve ad alleviare le problematiche delle famiglie, almeno per un periodo.

Per presentare la domanda gli interessati devono presentarsi al centro per l'Impiego di Giardini Naxos.

Precisa che tante piccole cose messe insieme possono servire e anche a fare riprendere la voglia di andare avanti e pensare che domani sarà un giorno migliore.

I Capigruppo Monte e Mobilia e il Consigliere Indipendente Fiumara fanno dichiarazione di voto favorevole.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione avente ad oggetto: **“Adozione Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale”**;

Uditi i vari interventi;

Visto l'O.A.EE.LL. vigente in Sicilia;

Ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione **“Adozione Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale”**, proposta che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

Il Presidente

__F.to BONACCORSO SALVATORE__

Il Consigliere Anziano

__F.to FERRARA SANTO__

Il Segretario Comunale

__F.to CUNDARI DOTT.SSA ANTONIA__

E' copia conforme per uso
amministrativo

LI 26.04.2010

Il Resp.le dell'Area Amm.va
__Cutrufello dott.ssa Concetta__

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Comunale

dal 28.04.2010 al 12.05.2010 con il n. _____

IL MESSO

IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO COMUNALE

Visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. n. 44/1991, come modificato dall'art. 127, comma 21, della L.R.n°17/2004,

è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale il giorno __28.04.2010__ per rimanervi 15 giorni consecutivi.
 sarà

Li _____

Il Segretario Comunale
__Cundari dott.ssa Antonia__

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

- essendo decorsi dieci giorni consecutivi dall'inizio della pubblicazione (art. 12, comma 1, L.R. 44/91).
 essendo stata dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12, comma 2, L.R. 44/91).

Li _____

Il Segretario Comunale
__F.to Cundari dott.ssa Antonina__

E' copia conforme all'originale, li _____

Il Resp.le dell'Area Amministrativa
__Dott.ssa Cutrufello Concetta__

Copia della presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione

all'ufficio _____

all'ufficio _____

Li _____

Il Responsabile dell'Ufficio di Segreteria